

STORIA ARTE CULTURA

UNIVERSITÀ DI TORONTO

Un seminario su Authorship e Readership in Dante

Francesca Facchi

TORONTO - L'Università di Toronto è da diversi anni un polo di riferimento internazionale per gli studi danteschi. Ne è dimostrazione l'International Seminar on Critical Approaches to Dante (ISCAD), organizzato quest'anno da Elisa Brilli, Luca Fiorentini e William Robins dell'Università di Toronto, e Justin Steinberg, Università di Chicago. Arrivato ormai alla terza edizione, mercoledì 28 marzo ISCAD esplorerà le categorie apparentemente speculari di "Authorship" e "Readership" - 'autorialità' e 'lettori' - nelle ricerche su Dante in particolare e di medievistica in generale.

Per l'occasione, saranno presenti due keynote speaker d'eccezione, il Goggio Visiting Professor presso l'Università di Toronto Johannes Bartuschat (Università di Zurigo) e il professor Albert Russel Ascoli (Berkeley, Università di California).

La conferenza "On Medieval Authors and Authorship before Dante" di Bartuschat sarà seguita da una tavola rotonda sull'"Authorship", e quella su "Dante lector" di Ascoli da una su "Readership", animate da studiosi venuti per l'occasione da Stati Uniti, Canada ed Europa.

Uno degli obiettivi principali di ISCAD è offrire a ricercatori provenienti da diverse aree di ricerca uno spazio di discussione interdisciplinare sulle categorie critiche elaborate per comprendere il poeta fiorentino e la sua produzione.

È questa una necessità per un'opera come quella dantesca, oggetto di secoli di letture, commenti, discussioni critiche, studi e strumenti ermeneutici spesso 'importati' - o 'esportati' - da altre discipline.

La Commedia in particolare è diventata il campo principe dove testare nuove teorie interpretative, nonché lo spazio condiviso dove diverse tradizioni critiche si incontrano e interagiscono l'una con l'altra.

Tale immensa varietà di letture può assumere le fattezze della celeberrima 'selva oscura', almeno per il lettore che prende in mano l'opera con il 'semplice' intento di leggerla.

Nell'ambito di ISCAD, studiosi da tutto il mondo si incontrano per cercare di fare 'il punto della situazione', offrendo delle linee-guida per meglio comprendere alcune categorie essenziali - e particolarmente complesse - della critica dantesca: nel 2015-2016 la prima edizione ha affrontato "Struttura/Poesia" e "Figura",

mentre l'anno successivo è stata la volta di "Allegoria" e "Contrappasso", per arrivare, come detto, a "Readership" e "Authorship" di quest'ultima edizione.

ISCAD è stato creato nel 2015 dalla professoressa Elisa Brilli del Department of Italian Studies (U of T) grazie al generoso contributo del Social Sciences and Humanities Research Council (SSHRC) of Canada, dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto, l'Emilio Goggio Chair in Italian Studies (U of T), il Center for Comparative Literature (U of T), il Center for Medieval Studies (U of T), il Department of Language Studies (UTM), la Faculty of Arts and Science (U of T), il Pontifical Institute for Mediaeval Studies e St. Michael's College nell'Università di Toronto.

L'eccellenza di questo progetto scientifico è stata riconosciuta da diversi enti, tra cui ricordiamo la Dante Society of America, che approva ufficialmente ISCAD dal 2016-2017, e il Connection Grant ricevuto da SSHRC.

Mercoledì 28 marzo 2018, 9 am - 6 pm; Università di Toronto, Father Madden Hall (100 St. Joseph Street): ingresso libero.

The poster is divided into several sections. At the top left, it lists the organizing committee: E. Brilli (Toronto), L. Fiorentini (Toronto), J. Steinberg (Chicago), and W. Robins (Toronto). The central part features a large image of a woman in a red and gold medieval-style dress, with the word 'AUTHORSHIP' written vertically on the left and 'READERSHIP' on the right. Below this, it lists keynote speakers: Albert R. Ascoli (Berkeley) and Johannes Bartuschat (Zurich). At the bottom, it provides the event details: 'THIRD INTERNATIONAL SEMINAR ON CRITICAL APPROACHES TO DANTE', 'UNIVERSITY OF TORONTO, MARCH 28TH, 2018, 9AM', 'FR. MADDEN HALL, 100 ST. JOSEPH STREET', and 'FREE AND OPEN TO THE PUBLIC'. Logos for the University of Toronto and ISCAD are also present.

L'EVENTO

Dal Rinascimento italiano a Toronto: Tassoni incanta con il suo giardino d'inverno

Sebastiano Bazzichetto

TORONTO - Le proposte salienti delle settimane della moda internazionali impazzano sul web e sulle riviste patinate, si propagano nella rete tra selfie e scatti accattivanti diffondendo il verbo del punto e del bottone, del contrappunto e del velluto, del lampasso e del raso. Ma tra sete, tafetà e organze, per chi vive in climi ben più rigidi delle assolate passerelle europee l'inverno può essere inclemente, non sempre breve e si abbisogna di un più sostanzioso guardaroba alla Anna Karenina in cui abbondino zimmarie bordate di pelliccia, manicotti, colbacchi, stivali e tabarri.

Le belle giornate soleggiate, gli aprichi pomeriggi estivi e i giardini in fiore paiono un ricordo che si stempera lontano.

Ma proprio il giardino e, in particolar modo, la sua versione più eclettica e per certi versi esotica del giardino d'inverno può giungere in aiuto per evocare una momentanea primavera tra neve e gelo.

Vero e proprio lusso, sin dal Rinascimento, nelle ville di campagna e tra le rutilanti stanze di aviti palazzi, i giardini d'inverno hanno rappresentato il tentativo più alto da parte dell'uomo di riprodurre una flora lussureggiante, lì dove la Natura sembrava av-



versa alle tentazioni fruttifere di edenica memoria. Storicamente tipico annesso della villa, il giardino d'inverno assume i nomi più vari di serra, orangerie, limonaia o cedraia; famose quelle di Versailles, del giardino di Boboli, di Schönbrunn.

Due settimane fa, scortati dalla sua bianca, totemica civetta, Joseph Tassoni ha aperto le porte al pubblico torontino del suo "winter garden", un luogo incantato dove la neve cade soffice come piume e zucchero filato. Il talento della moda italo-canadese, intervistato proprio su queste pagine lo scorso ottobre, ha debuttato a marzo 2017 con una collezione dedicata ai 150 anni dell'Unità del Canada che ha fatto impazzire il pubblico con il suo imperante colore rosso.

In occasione della Toronto Women Fashion Week 2018, Tas-



soni ha proposto cappotti e parka in cui la ricerca dei tessuti si combina con un senso sapiente dell'artigianalità.

Grande sorpresa è stata l'apparizione di cinque regine avvolte in svolazzanti kimono dai colori sgargianti - preludio delle gioie primaverili -, con ai piedi stivali glitterati che ammiccano agli anni '60, un decennio di proteste e di moda sempre attuale, divenuto oramai un grande classico.

Facendo sfilare donne grintose e gentiluomini dai cappotti ricercati, Joseph Tassoni ha dato vita a qualcosa che ha dell'incredibile: ha saputo offrire al suo pubblico una tavolozza di colori caldi e una scelta di morbidi tessuti, riuscendo a farci (quasi) rimpiangere il fatto che questo inverno pare essere veramente agli sgoccioli.

LO SPETTACOLO

Concerto di musica sacra della Vesuvius Ensemble

TORONTO - In occasione del Venerdì Santo, molte comunità italiane rivivono antichissime tradizioni in cui si fondono folclore e liturgia: viae crucis, rappresentazioni e rievocazioni sacre, processioni devozionali, lamentationes e marce funebri si ripetono immutate da secoli, coinvolgendo comunità e attirando turisti da tutto il mondo.

Per far rivivere questo complesso fenomeno religioso al suo pubblico torontino, venerdì 30 marzo (Heliconian Hall, 8 pm) la Vesuvius Ensemble proporrà il concerto "In Deum". Attraverso la musica sacra tradizionale del sud Italia, Francesco Pellegrino (tenore), Marco Cera (oboe/chitarra) e Lucas Harris (liuto) esploreranno con il pubblico i misteri della vita e della morte. L'uso di strumenti popolari come la chitarra battente, la ciaramella e il colascione, insieme a quelli tipici del Rinascimento e del Barocco come chitarone, chitarra, liuto contribuiranno a creare un'atmosfera musicale unica, imperdibile.

Quella dell'ensemble non è semplicemente un'operazione antiquaria: scopo principale dei loro concerti è contribuire alla conservazione e alla trasmissione dell'enorme patrimonio culturale costituito dalle tradizioni popolari tipiche dell'Italia meridionale e, in particolare, del territorio napoletano. A questo fine, propongono musiche di tradizio-



ne contadina, tramandate attraverso i secoli oralmente e per iscritto, nonché brani di compositori professionisti del Rinascimento e del Barocco che imitavano forme della musica popolare o utilizzavano testi nei dialetti locali. I concerti della Vesuvius Ensemble cercano di tracciare un ritratto musicale di Napoli e dintorni nel corso del Rinascimento e del Barocco, mostrando come aspetti fondamentali della vita e della storia della città - dall'influenza degli Arabi e degli Spagnoli alle particolari festività religiose e secolari, dal ruolo dei conservatori a difficoltà legate a pestilenze e all'eruzione del Vesuvio nel 1631 - siano presenti anche nella sua anima culturale.

Venerdì 30 marzo 2018, 8 pm; Heliconian Hall (35 Hazelton Avenue): ingresso a pagamento. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura.

"A man who stops advertising to save money is like a man who stops a clock to save time" - Henry Ford

REACH YOUR MARKET

advertise in

CORRIERE CANADESE

IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA

ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

call 416.782.9222

"Creative without strategy is called 'art.' Creative with strategy is called 'advertising.'" - Jef I. Richards